



Codice del candidato:

Državni izpitni center



P 0 5 2 A 1 0 2 1 1

II SESSIONE D'ESAME

LINGUA ITALIANA

Prova scritta 1

Analisi del testo non letterario

Mercoledì 24 agosto 2005 / 30 minuti

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera. Al candidato è consegnato il fascicolo con allegato il testo - staccabile - da analizzare e due schede di valutazione.

PROVA DI MATURITÀ PER GLI ISTITUTI TECNICI

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Non voltare pagina e non risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto e sulla scheda di valutazione.

Questa prova d'esame comprende 13 quesiti. Per rispondere alle domande, leggi attentamente le indicazioni date all'interno.

Durante la prova d'esame non si possono usare libri di testo o di consultazione, il cancellino o altro materiale. È d'obbligo l'uso della penna stilografica o a sfera.

Scrivi in modo leggibile.

Trovi indicati in margine i punti che puoi conseguire rispondendo correttamente alle domande.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità.

Buon lavoro.

Questa prova ha 8 pagine, di cui 2 vuote.

Prova scritta 1: allegato

Leggi attentamente il seguente articolo e risolvi i quesiti che trovi nella prova.

LO STUDIO REALIZZATO DAGLI PSICOLOGI AUSTRALIANI Pioggia di e-mail, che stress sul lavoro

Stress da e-mail? Dilaga ormai sul posto di lavoro. E, ora, la conferma scientifica arriva da uno studio nazionale targato Australia, realizzato dalla maggiore organizzazione di psicologi del Paese. Viene, quindi, supportato dalle statistiche, quanto la maggioranza degli impiegati, in ogni parte del mondo, già sa: le e-mail sono ormai la forma primaria di comunicazione sul posto di lavoro, e sono diventate una delle maggiori fonti di stress, specialmente a livello di dirigenti.

Lo studio è stato pubblicato ieri dall' Australian Psychological Society, organizzazione alla quale aderiscono tredicimila psicologi. Sono stati interrogati mille dirigenti di alto livello, per la metà si tratta di uomini, per la metà di donne: il 69 per cento degli interpellati lamenta di doversi cimentare con una valanga quotidiana di posta elettronica e lo trova «moderatamente stressante», mentre in due casi su cento il livello di stress diventa pericolosamente elevato.

Secondo la ricercatrice Amanda Gordon, che ha coordinato lo studio, i risultati della ricerca possono essere applicati a chiunque riceve quotidianamente un gran numero di messaggi sulla sua posta elettronica. L'ottanta per cento degli intervistati, infatti, afferma di trascorrere più del venti per cento del proprio tempo occupandosi di posta elettronica. La grande maggioranza degli interpellati dichiara, inoltre, di trattare fra le venti e le cinquanta e-mail che riguardano il lavoro le quali, però, devono essere aggiunte agli «spam», i messaggi spazzatura, e alla corrispondenza personale. Ogni giorno, quindi, si ritrovano sulla posta elettronica un mare di e-mail.

«Per la maggioranza delle persone, le e-mail causano uno stress che viene indicato da mite a moderato, ma questo stress si aggiunge agli altri fattori di stress, di lavoro e personali, della vita quotidiana. L'effetto è cumulativo e può raggiungere livelli pericolosi», ha avvertito l'esperta australiana. «La facilità di comunicazione elettronica ha creato aspettative ingiuste - ha aggiunto - quale il fatto che ci si attende che il destinatario risponda con altrettanta rapidità».

E, del resto, e-mail a parte, l'allarme-stress sul lavoro era stato lanciato nei giorni scorsi, in Italia, dall'Ispesl, Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro. Nell'indagine italiana è affermato che il 41 per cento dei lavoratori italiani è stressato. Una percentuale di molto superiore a quella dei «colleghi» europei meno afflitti, cioè gli irlandesi (pari al dodici per cento) e di poco inferiore a quella dei greci (con il cinquanta per cento). I dati sulla salute degli italiani in conseguenza della propria occupazione e rispetto a quella degli altri Paesi europei, misurati dall'Ispesl, hanno originato una serie di «classifiche» sulla base di standard di qualità stabiliti da Organizzazione mondiale della sanità e Fioh, il Finnish Institute of Occupational Health.

PAGINA VUOTA

Leggi l'articolo che trovi in allegato e risolvi i quesiti che trovi qui di seguito.

1. In quali Paesi sono stati compiuti studi riguardanti lo stress sul lavoro?

_____ (1)

2. Gli intervistati, occupandosi di posta elettronica, trascorrono più del 20 % del tempo

- a) sul posto di lavoro.
- b) nell'intera giornata.
- c) nel tempo libero.

(1)

3. Perché si comunica soprattutto tramite e-mail?

(1)

4. Quali espressioni metaforiche usa l'articolista per indicare il troppo uso di e-mail?
(si attendono tre espressioni)

- a) _____
- b) _____
- c) _____

(1)

5. Chi riceve un numero più elevato di e-mail ?

_____ (1)

6. Nella vita quotidiana quali sono le cause dello stress per la persona?

_____ (1)

7. Che tipo di messaggi dicono di ricevere gli interpellati?

(2)

8. In quale Paese la percentuale delle persone stressate è minima?

(1)

9. Secondo l'esperta australiana Amanda Gordon, chi manda l'e-mail che cosa si aspetta che faccia il destinatario?

(1)

10. Trasforma le frasi di forma passiva in forma attiva:

a) *Sono stati interrogati mille dirigenti.*

Forma attiva: _____

b) *Lo studio è stato pubblicato ieri dall'Australian Psychological Society.*

Forma attiva: _____

(2)

11. Indica quali parole del testo appartengono al linguaggio dell'informatica (computer).
(le parole attese sono quattro)

(1)

12. Spiega che cosa significa la parola “*aderire*” nell'articolo:

»Lo studio è stato pubblicato ieri dall'Australian Psychological Society, organizzazione alla quale *aderiscono* tredicimila psicologi«.

Usa la parola *aderire* in un altro contesto:

(2)

13. Riassumi con una frase il contenuto di ogni paragrafo.

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

(5)

PAGINA VUOTA